

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA

Omnes in unum.

13 MESSIDORO ANNO I DELLA LIBERTÀ ITALIANA (1 LUGLIO 1797. V. S.)

Le associazioni al presente Giornale si ricevono dal cittadino Carlo Civati alla Stamperia Villetard in contrada s. Radegonda in Milano.

Affari Generali. Notizie di Genova. Notizie di Venezia. Lettera di Bologna. Proclama degli Anconitani. Lettera degli Alunni dell' Istituto di Pavia. Risposta ai giornalisti di Modena.

AFFARI GENERALI.

Costantinopoli 10 Pratile.

Pietroburgo 6. Pratile. Il nostro Imperatore ha calcolato tutta la serie infinita delle probabilità e de' casi che avesser potuto verificarsi nella successione all' Imperial trono; e con un Ukase fatto nell' Elaboratorio Diplomatico del Padre Eterno, condannato circa trenta milioni di uomini *et nati natorum et qui nascentur ab illis* a una perpetua schiavitù e cieca sottomissione alla sua sacratissima famiglia. Come capo visibile della religione obbliga anche in nome di Dio i suoi sudditi a sottomettersi a questa legge. Quel che v'è di buono si è che basta esser congiunto anche per via di Adamo a S. M. I. per poter aspirare in caso di deficienza di agnati, cognati, gentili, affini ec. ec. ec. ec. ec. a questa pingue successione. Così non v'è timore che manchino giammai de' successori all' Imperò delle Russie, e l' eredità è assicurata con tutte le cautele di *Cepolla* e di *Tiraquellb*.

Inghilterra 16. Pratile. Continuano i torbidi dell' Irlanda, e la guerra fra i due partiti monarchico e repubblicano è apertamente dichiarata. Lo stato della flotta è ancora dubbioso, e si pende fra il timore e la speranza. Parker la fa sempre da Ammiraglio. Queste e molte altre circostanze unite han determinata la nostra Corte alla pace. Le sessioni si terranno in Lilla, ivi dovrà rendersi la legazione Francese: alla testa di questa vi è l'ex-Direttore Letourneur de la Manche. Si presume non affatto inutile questo secondo tentativo.

Qui ha fatto gran sensazione al Divano la nuova dell' invasio dell' Istria e Dalmazia Veneta fatta dagli Austriaci, e delle crudeltà che vi sono state commesse in simile occasione. L' accrescimento di forza di un nemico dichiarato della sublime Porta non può esserle indifferente. Si presume che questo governo s' impegnerà con tutti i mezzi che sono in suo potere a sostenere l' integrità del Territorio veneto, e che una deputazione riunita delle città di Venezia e di Terraferma, verrà formalmente a dimandare la nostra potente mediazione per la garanzia de' loro paesi a norma de' trattati vigenti. Non si dispera di accomodar tutto all' amichevole prima di divenire alle vie di fatto.

Notizie di Genova de' 7 Miletore.

Il popolo sebben contento del nuovo governo provvisorio, vorrebbe però operarvi alcune riforme necessarie: non è credibile con quanta celerità il fuoco repubblicano si sia diffuso in tutti i cuori de' Liguri. Una guardia nazionale di più di 20,000 Cittadini si è formata: due Legioni delle antiche e di truppe di nuova leva si organizzano; si pensa a ridonar l' antico splendore alla marina: una società di *pubblica istruzione* è nel momento di nascere: molti giornali ben diretti e ben scritti compariscono periodicamente per illuminare il pubblico intorno ai veri suoi interessi: tutto in somma presagisce in breve quella perfetta
rigo-

rigenerazione che fa sentire al popolo tutto il pregio della libertà, e tutto l'orrore dell'antica schiavitù. Sembra che il governo provvisorio non sia disposto a dar libero il corso alla carta moneta del Piemonte. Più di 2,000,000 di tal carta girano nell'interno delle provincie soggette al re Sardo, e una gran quantità ne circola ancora nelle due riviere, e massime in Genova. I speculatori hanno osservato che molti biglietti di banca son falsi, talchè ne stanno in guardia i Piemontesi stessi; e che una sì enorme quantità di valore immaginario non può trovare una ipoteca sufficiente a metter in cauto i banchieri. Ci aspettiamo di veder a momenti un regolamento su tal proposito, che calmi nel tempo istesso i timori de' negozianti, e dimostri l'imparzial giustizia del nuovo governo.

P. S. I Patrioti d'Italia si lamentano de' Genovesi perchè non hanno spedita ancora alcuna deputazione per fraternizzare con gli altri popoli liberi, nè abbiano fatta la solenne dichiarazione di unità e indivisibilità con la Repubblica Italica, siccome han praticato tutte le altre città nel momento istesso della loro ricuperata libertà. Si attende con impazienza quest'atto d'Italicismo dai Liguri rigenerati.

Stato attuale di Venezia: 4. Pratiche

Alla nuova che gl'Imperiali si erano impadroniti dell'Istria Veneta, che non avrebbero mancato in breve di far lo stesso della Dalmazia, si risucitò in questa città l'avvilta casta de' satelliti de' tiranni, e incominciò a spargere le solite nuove allarmanti, ormai rese inutile istromento della perfidia de' re spiranti. All'opposto il numero infinito de' veri amici della libertà insorse e pensò seriamente alla difesa della patria. La guardia nazionale si organizzò con la maggior prontezza, e si diedero altre disposizioni di armamento, e di sicurezza generale. Si fa riflettere che se l'Istria e la Dalmazia Veneta passassero sotto il giogo degli Austriaci la nostra marina sarebbe affatto distrutta: dove sarebbero più i legni da costruzione, dove i marinari, dove i tanti attrezzi che di là traeansi per il nostro celebre Arsenal? ma poi è dell'interesse della Francia istessa il lasciar sì bella preda all'Austriaco, e farlo divenire una potenza marittima, una potenza che

potrebbe dominare esclusivamente nel Levante col deperimento totale del commercio di Marsilia, di Tolone ec. ec. . . E la flotta del re delle Sicilie unita all'Austriaca che non farebbe? Chi ha la Sicilia ha le chiavi del Levante: Chi ha l'Istria e la Dalmazia è quasi nel centro del Levante istesso. E la Morea, e il resto della Grecia sarebbe sicura? Politici, uomini di Gabinetto attenzione! se si dee dare un'indennizzamento all'Austria per la perdita della Lombardia e del Belgio, potrà ben trovarsene il mezzo nella Germania: e poi i nuovi acquisti della mal usurpata Polonia, che la Francia potrebbe garantire all'Imperatore non sono un compenso bastante? E quando gli uomini saranno consentanei ai loro principj, e le nazioni alle loro opinioni pubbliche? *Eloquar an si-lean?* Intanto Venezia esclude tutti i mal fondati sospetti di primazia e di egoismo che se le voleano attribuire. Conosce che il suo interesse è di unirsi indivisibilmente alla Repubblica Italica: Spedirà i suoi deputati al General Bonaparte per il 10 mietitore: Il voto pubblico è pronunciato. Altri deputati han protestato delle invasioni dell'Austria. Città di Terra-ferma riorédetevi, Venezia agisce di buona fede. Avete sempre bisogno di esser risvegliate? perchè lasciate che Venezia sola protesti, non avete voi egual interesse alla conservazione dell'integrità dell'antico territorio? E poi vi lagnate che Venezia affetta sovranità? Venezia fa i suoi e i comuni interessi: voi perchè non fate altrettanto? Una legazione di tutta la Terra-ferma era a ciò necessaria, e tutti dovean portarsi al General Bonaparte, non solamente per protestare, giacchè il dritto nulla significa senza il fatto, ma a giurar benanche di armarsi e di riacquistare con la forza delle Bajonette, ciò che non vi si fosse reso per ragione. Allora Bonaparte avrebbe in voi riconosciuti gli uomini coraggiosi, e i degni amici ed alleati de' Francesi.

Bologna 6. Giugno.

Lettere di Lucca avvisano che quel governo ha ribassato di due quattrini oglio e carne, questa provvidenza che non rimedi nè all'inopia del popolo depauperato, nè all'usura degl'Oligarchi Monopolisti è l'effetto della paura. La rivoluzione di Venezia è di

di Genova minaccia in Lucca l'aristocrazia palpitante. L'audace nel 1556. ha usurpata la sovranità del Popolo, l'ha consolidata in 150. tiranni, i quali si dividono le prede ed alternano a vicenda gli eccessi dell'oppressione. Venti Oligarchi famosi per le rapine e le usure smungono la plebe sino al sangue. L'universale indolenza infine si è scossa. Gli agricoltori spiegano un'animosità inconsueta. I Galeni, la curia, i bottegari, le arti reclamano i loro diritti usurpati, e vogliono atterrar il colosso minaccioso che gli opprime. Vogliono che cada al regno d'infame Nargello interprete segreto, e rigido esecutore della tirannide. Il terribile triumvirato degli Inquisitori deve dar conto dell'ingiuria portata all'onore, alle sostanze, alla vita, alle case di tante vittime jagulate impunemente. Consolati o *Becchi*! Il popolo ti protegge. Il momento del tuo trionfo sarà quello della sua rigenerazione. Lo scettro di ferro ha da ire in pezzi. Non manca che il patrocino dell'invitta Nazione Francese ai nostri voti. Per essa il feroce Leone è morto; per essa la furente Pantera è agonizzante.

Libertà

Eguaglianza

PROCLAMA DEGLI ANCONITANI.

Il Cittadino Giuseppe Gambaro in nome di tutti i patrioti Anconitani, alli Cittadini Renoli e Cippitelli Rappresentanti il Popolo Anconitano.

Siamo infinitamente sensibili e grati alli fraterni sentimenti del Popolo Milanese, per non incaricarvi, o Cittadini benemeriti, di manifestar lui la nostra eterna gratitudine.

Noi tutti ammiriamo ed invidiamo la costanza, la virtù, e l'energia de' bravi Milanesi: gli ringraziamo del loro voto manifestato di fraternizzazione, ed unione con noi: ditegli dunque in nome nostro, che sempre più saremo animati ad imitarli, e tutto faremo per meritare presso loro, e gli altri Popoli liberi dell'Italia il dolce nome di fratelli, pronti col sangue e le vite nostre a sostenere i santi diritti del Popolo distrutti da tanti secoli dagli empj Bonzi del Tevere, e dall'altro branco de' tiranni scettrati.

Tutti periranno per le nostre mani coloro che osassero intorbidare la nostra democratica tranquillità, e quell'aurea libertà recataci dall'invitto e magnanimo popolo francese; anzi emuli quanto potremo della sua virtù porteremo oltre l'Apennino, il Tevere, e il Sebeto medesimo l'istesso dono a noi da esso fattoci.

Ancona 10 Messidoro Anno I. della Rigenerazione Anconitana.

Il Cittadino Giuseppe Gambaro in nome di migliaia di Patrioti Anconitani e d'altre città della Marca.

Segue quindi la lettera della Municipalità d'Ancona ai Deputati loro in Milano Cippitelli, e Renoli co' voti de' Cittadini, che chiedono con loro special soscrizione l'unione alla Repubblica Cisalpina. Son più migliaia.

COLLEGIO NAZIONALE.

Cittadini Estensori.

Il periodo della pubblica Istruzione per quest'anno è compiuto, ed ogni individuo della nostra Comunità è sull'istante d'abbandonare il soggiorno di questo Collegio. Se la Nazione ha acquistato un pieno diritto alla nostra riconoscenza per i mezzi ed agi da essa fornitici pel nostro coltivamento; al certo voi pure, mediante il prezioso dono del vostro Giornale, avete su di noi acquistato un eguale diritto, anzi maggiore, attesa specialmente la qualità delle vostre produzioni.

Pur troppo son pochi i coraggiosi ed abili maestri e scrittori del vero spirito democratico. Questo eminentissimo pregio è tutto proprio singolarmente di voi, Cittadini Estensori. Nel vostro Giornale s'incontrano assai frequente sviluppati con precisione e chiarezza i veri fondamentali principj dell'unione Sociale: i diritti dell'Uomo, le leggi che li garantiscono, e la morale principal sostegno delle leggi, sono i sublimi argomenti dominatori de' vostri scritti. Le notizie del giorno presentate da voi, e accompagnate dalle sagge vostre riflessioni, sono una perenne scuola della più sana e fina politica. Il purissimo zelo, e le belle maniere, colle quali ora incoraggite e spronate i deboli, ora frenate l'eccedente fervore de' troppo animosi; ora sostenete nel cammino i bene avviati; l'intrepidezza e l'energia, con cui smascherate l'impostura, abbattete l'ostinata e perfida aristocrazia, meritano al certo i più sinceri plausi, non che l'imitazione di tutti i veri Patrioti. Sopra tutto noi non possiamo abbastanza ammirar con piacere la costanza, la franchezza, e l'impegno vostro nel promuovere incessantemente, e quasi fabbricare la sospirata Unità ed Indivisibilità della Repubblica Italiana, qual sommo bene dell'Italica Umanità.

Egli è per questi considerevoli titoli, che voi

voi, Cittadini Estensori, avete contribuito assai più che i pubblici Istitutori a formare, a pascere il nostro spirito repubblicano s'egli è per questi, che noi vi dobbiamo quella speciale ed eterna riconoscenza, cui l'intera Comunità vi protesta colla maggior effusione del cuore. Queste stesse linee, vergate collo stile della verità, vi siano un sicuro garante de' nostri vivi sentimenti di gratitudine verso di voi. Del resto, se pel prossimo ottodì del corrente Messidoro la Comunità sarà pienamente disciolta, e quindi non potrà valersi più oltre del caro vostro dono, non avverrà però che si scancelli dalle nostre menti la dolce memoria di Voi. Ne sarà meno grande e sincera giammai la nostra compiacenza nel considerare i vantaggi recati dai vostri scritti allo spirito Nazionale, e in vedere pressochè soddisfatti i fervidi vostri voti, delcissimo compenso dei liberali travagli de' veri Patriotti, nel quasi certo stabilimento di una grandiosa Repubblica una ed indivisibile in Italia.

Dal Collegio Nazionale in Pavia il 6. messidoro anno 5. della R. F. e 1. della Repubblica Cisalpina.

Salute, Fratellanza, e Riconoscenza.

A nome e per commissione della Comunità.

Cesare Besozzi Rappresentante.

Achille Cittadini Pro-Rappresentante.

Moro Matteo per aggiunto.

Risposta dell' Estensore.

Cittadini! Sensibili alle vostre espressioni, crediamo che il fervido vostro zelo per l'Italica libertà, vi abbia fatto rinvenir pregi assai superiori, che in fatti non ha, nel *Giornale de' Patriotti d' Italia*. Intanto vogliamo corrispondere con un atto di patriottica riconoscenza a tanto fervore. Avvisateci dieci luoghi centrali ne' quali possono, presso a poco, ridursi in maggior numero gli alunni del Collegio Nazionale, aggiungete a ciò una direzione, e noi esattamente vi faremo pervenire *gratis* dieci copie del nostro giornale. Accogliete di buon animo questo dono repubblicano, e con-

servatevi sempre costanti ne' bei principj che fanno tanto onore ai vostri talenti e al vostro cuore.

Salute e Fraternità.

Risposta ai Giornalisti di Modena.

Cittadini! Ho presso di me l' Originale della lettera del General Baraguey d' Hilliers da me tradotta con fedeltà. Io non l'avrei inserita nel mio giornale se in quel momento non fossi stato affatto all' oscuro delle notizie Venete. La lettera dunque non è supposta, nè io mi lascio sorprendere facilmente. Lascio a voi la pena di commentarla: Ricordatevi di dar sempre la più benigna interpretazione alle cose: questa è anche una regola del dritto. Vi rendo grazie dell' onore che vi siete compiaciuti di fare al mio carattere morale.

Salute e fraternità. G.

Carattere di P. Verri.

E' morto il cittadino Pietro Verri, uno de' filosofi che hanno onorato l'Italia, uno de' precursori della nostra libertà. La gelosia che è un vizio alle corti, ed una virtù fra i Repubblicani può avere eccitate sovra di lui varie opinioni, ma sarebbe indegno del nome di patriotto chi non versasse una lagrima sulla sua tomba: le virtù domestiche erano del suo cuore, le più profonde cognizioni della sua mente, e se egli aveva qualche difetto non era che prodotto dalla sua età, e da una salute che indicava la prossima sua morte. Così dunque perisce il filosofo! Così dunque egli arriva fra i travagli e i dispiaceri a vedere vicina la felicità della patria senza vederla perfezionata! Mentre l' egoista indifferente alla sorte della nazione arriva vegetando alla decrepitezza.

Uomini di tutti i partiti spargete di fiori la tomba del filosofo; egli vi conosceva tutti, vi amava tutti, e se talora sferzava socraticamente gli uni, e gli altri era per condurvi ad una fraterna riunione che solo vi può rendere felici. P.

GALDI ESTENSORE.

AVVISO AI NOSTRI ASSOCIATI.

Le associazioni al presente giornale si ricevono sempre presso lo stampatore Civati stamparia Villetard e Comp. contrada di s. Radegonda, al prezzo di 4. lire per tre mesi, 8. per sei, 15. per un anno intero per quelli dello Stato; e per gli esteri 5. per tre mesi, 10. per sei, e 19. per un anno andando a nostro carico le spese di posta in Milano. Si avvisano tutti quelli che vorranno continuare per il prossimo semestre di farci pervenire il prezzo delle loro associazioni per l'ultimo Mietitore: Tutte le lettere d'oggi innanzi dovranno esser dirette al suddetto Stampatore. Si replica l'avviso che nel prossimo semestre il giornale invece di sortire tre volte la settimana, sortirà in tutti i giorni impari, e così si avranno cinque fogli per decade.